

Cappuccetto Rosso e il Lupo (Roald Dahl, "Versi Perversi")

(pres1 – pres2 – nonna – capp ross - lupo)

Il Lupo, avendo avuto desiderio di farsi finalmente un pasto serio, a casa della Nonna andò a bussare. Lei schiuse, lui le chiese:

- Posso entrare?

Con tutti i denti aguzzi e la ghignaccia di già protesi verso la sua faccia. Gridò la poveretta:

- Oh Dio, mi mangia!

Infatti, poco dopo, era già in pancia: ma essendo lei piuttosto magra e asciutta lui, quando l'ebbe masticata tutta, disse deluso:

- Non è sufficiente: un pranzo come questo, è quasi niente!

Girando con guaiti, quatto quatto, diceva:

- Qui ci vuole un altro piatto!

Infine con lo sguardo furbetto:

- Mi fermo qui e attendo Cappuccetto che viene per il bosco lentamente

Il Lupo si vestì immediatamente con i vestiti della divorata (che, del banchetto, eran parte scartata), indossò scialle e cuffia fatta a mano mise le scarpe e poi sopra il divano sedette ed aspettò compostamente. Entra la bimba, guarda attentamente, poi dice:

- Nonna cara, che orecchione!

- Son per sentirti meglio! - fa il birbone.

- Che grandi occhi hai, cara nonnina!

- Son per vederti meglio, nipotina!

E tirandosi su meglio a sedere se la pregusta già con gran piacere:

"Uh, al confronto con la vecchia arpia, questa sarà una vera leccornia..."

E dice allora Cappuccetto Rosso:

- Che splendida pelliccia hai addosso!

- Ma no! - protesta il Lupo - **cosa fai? Dovevi dire:**

"Che gran denti hai...".

Comunque è irrilevante la questione, perché ora ti mangio in un boccone!

La bimba rise e, senza una parola, dalle mutande levò una pistola, la puntò al muso di quel poveraccio, e **bang!**

Lui cadde giù come uno straccio. Due settimane dopo, passeggiando per la foresta me ne stavo andando: ecco che incontrai quella bambina, senza cappuccio e senza mantellina.

- Ti piace - disse con la voce fresca, **- questa mia bella pelliccia lupesca?**